

Nuova Emigrazione Italiana

FAIM - Scheda di rilevazione da Madrid (Spagna)

Qualche cifra su quanti sono ora gli italiani registrati o non che si trovano nel paese. Qualche dato o qualche informazione su quanti ne sono arrivati ogni anno a partire dall'inizio della ripresa dei flussi (2008-2009)

La nuova immigrazione verso la Spagna è in continua crescita.

Al 31 maggio 2017 nello schedario consolare di Madrid (comprese le isole Canarie) risultano iscritti 91.894 cittadini italiani residenti, mentre nello schedario del Consolato Generale a Barcellona 82.729, per un totale in Spagna di 174.623.

Ne stimiamo almeno altri 70-80.000 in tutta Spagna tra non iscritti, temporaneamente residenti e non "impadronati".

Purtroppo, non essendo nata a fini statistici, la banca dati del Ministero non permette di estrarre facilmente le provenienze, nel senso che si dovrebbe fare una ricerca città per città.

Non si può fornire neanche quante persone si sono iscritte tra il 2008 e il 2010, perché non sono previste ricerche storiche, e in intervalli compresi tra due date.

Nella circoscrizione consolare di Madrid al 31.12.2008 i connazionali residenti erano 49.446 e al 31.12.2010 58.578 (le due cifre riflettono i nuovi arrivi al netto dei trasferimenti, ossia, la differenza è poco più di 9.000.

Non si è in grado di sapere se ne sono arrivati 10.000 e se ne sono andati via 1.000 o se ne sono arrivati 12.000 e ne sono andati via 3.000, e così via.

Quali sono le principali aree del paese interessate e perché? Si tratta di destinazioni nuove rispetto agli anni della grande emigrazione europea (anni 60-70) o delle stesse destinazioni? E rispetto a 10 anni addietro?

La Regione e la capitale Madrid, Malaga e la sua costa, le isole Canarie, questi i luoghi da sempre preferiti dagli italiani che cercano una nuova opportunità.

Da che parte di Italia vengono soprattutto i nuovi emigranti italiani. Vengono anche dal Nord? Dal Nord e dal Sud vengono lo stesso tipo di persone?

Al momento la nuova immigrazione è aiutata anche dal fatto che il giovane cerca oltre alla possibilità di lavorare, di vivere la vita in un paese ospitale e piacevole da vivere, quale è in questo caso, la Spagna. Oramai anche dal nord Italia sono molti i giovani che scelgono il paese ibérico.

Ci sono motivi per supporre che i nuovi immigrati non prendono la residenza. Risulta vero anche nel caso del vostro paese? Forse solo per alcuni? Per quali?

Circa i motivi della mancata iscrizione all'AIRE è difficile rispondere, alcuni non si iscrivono inconsapevolmente perché non si informano nel Paese; altri non si iscrivono consapevolmente per varie ragioni, con l'iscrizione all'AIRE si perde il diritto all'assistenza sanitaria in Italia, alle prestazioni assistenziali (v. pensione d'invalidità o assegno sociale) e vi sono delle conseguenze fiscali (es. pagamento IMU).

Dove si inseriscono solitamente i nuovi immigrati nel mercato del lavoro e dell'occupazione.? Quali sono i settori occupazionali dove si concentrano e perché Quali sono quelli che si inseriscono meglio e perché? Che lavoro fanno quelli più scolarizzati

Grazie alla proliferazione della ristorazione made in Italy il connazionale viene preferito ad altri di altre nazionalità, per cui, il primo approccio lavorativo è come cameriere, cuoco, pizzaiolo... Solamente dopo avere iniziato le lunghe pratiche per il riconoscimento dei propri titoli di studio in Spagna (tradotti) si metteranno a cercare lavoro nel proprio campo specifico che avevano in Italia (ma anche questo non sarà facile..). Sicuramente su quest'ultimo tema la Comunità Europea deve lavorare per far sì che i

documenti (lauree, diplomi vari ecc...) siano accettati in automatico da tutte le nazioni, senza la necessità quindi di traduzione e certificazione nel paese ospitante .

Il peggioramento della situazione del mercato del lavoro appare come una condizione europea diffusa. In che modo questo colpisce gli immigrati.? La crisi ha un ruolo in tutto questo?

L'abbandono della nazione d'origine è legato sia alla mancanza di lavoro, sia anche per le troppe difficoltà per mettere sù un'attività, le troppe e esagerate tasse... Chi poi, dopo un'esperienza fruttifera all'estero rientra in Italia, mettendo sù un'attività, molto spesso poi l'abbandona, per i sucitati motivi... rientrando nel paese d'accoglienza.

Molti nuovi immigrati dall'Italia sono giovani. Si collocano diversamente rispetto agli italiani che ci sono dapprima (compresi i figli di emigranti)?

Emigrare, partire, cercare una nuova opportunità, appartenere a coloro che hanno affrontato una nuova vita in una nuova cultura e in una nuova lingua crea un senso di solidarietà che non ha tempo, cambiano i mezzi, si mantengono più fácilmente i contatti con amici e familiari, ma sempre vai a vivere in un Paese, in un altro mondo.

A parte la precarietà occupazionale, per i nuovi immigrati italiani ci sono anche problemi di lavoro nero?

Essendo i ristoranti luoghi pubblici è difficile che uno possa lavorare in nero, è verò però che spesso le ore extra non vengono riconosciute, o pagate molto meno di quello che la legge impone.

Ci sono trasferimenti di famiglie o comunque ricongiungimenti familiari?

I giovani che arrivano in generale sono senza legami sentimentali attivi. Diversamente l'italiano che sceglie di vivere in Spagna con la pensione maturata in Italia, in questo caso decide di trasferirsi con i propri familiari.

Quali sono i problemi più frequentemente enunciati (difficoltà materiali, scarse possibilità sul mercato del lavoro, solitudine). E in caso di bisogno si rivolgono a qualcuno? A chi?

Esiste a Madrid dal 1891 la SIB (Società Italiana di Beneficenza) per aiutare gli italiani in difficoltà, a coloro che stanno in carcere, sia in attesa di giudizio che coloro già giudicati, a coloro che non riescono a rientrare in Italia per difficoltà economiche, per chi vive quasi in povertà, ecc..

Le richieste di aiuto arrivano alla SIB, al Consolato, al Comites e le differenti associazioni presenti nella capitale.

L'associazionismo e i patronati hanno avuto in passato una grande importanza per la soddisfazione di queste esigenze e per portare avanti rivendicazioni. Come stanno le cose ora per i nuovi immigrati?

A Madrid è esistito per anni il patronato ACLI (che poi chiuse alcuni anni fa). Attualmente solo un patronato con sede a Barcellona periodicamente viene a Madrid, a Malaga e nelle isole Canarie per seguire i connazionali.

Ci sono giovani che frequentano le associazioni? Chi? Quali associazioni?

Le associazioni presenti a Madrid (a parte l'associazione sarda che ha un suo ufficio) non dispongono di locali e svolgono il lavoro di informazione e appoggio al connazionale attraverso i mezzi on-line. Grazie a questi strumenti sono in grado di mantenere viva la rete di supporto. Tanti i locali di ritrovo nella

capitale fanno sì che i connazionali non hanno difficoltà a ritrovarsi quando lo desiderano facendo sì che non sia importante un proprio luogo di incontro.

